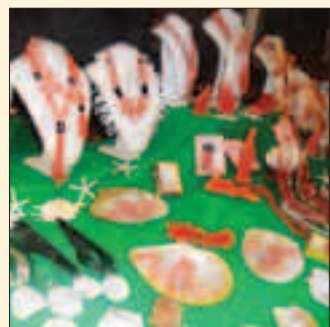


## AMBIENTE

Dopo anni di battaglie (vinte) contro l'inceneritore ambientalisti propositivi



## Hobbyisti salvati da Civico: per adesso no a regolamenti più severi

Le accuse mosse contro di loro in più occasioni dal presidente degli artigiani Roberto De Laurentis non hanno convinto la Provincia a regolamentare in maniera più restrittiva l'attività degli hobbyisti. La prima commissione del Consiglio provinciale ha infatti proposto in un emendamento alla legge finanziaria di ridiscutere le norme che

riguardano l'attività (in contrapposizione con gli artigiani) attraverso un futuro regolamento. È stato Mattia Civico del Pd a suggerire di evitare di normare per legge l'ambito che riguarda gli hobbyisti: «Preferirei che questioni così specifiche, relative alla merce o al numero di occasioni in cui sia possibile esercitare l'attività,

fossero demandate al regolamento» ha osservato. Accolta la sollecitazione del consigliere del Pd, attraverso un emendamento predisposto dalla giunta (astenuti Borgia e Fugatti), che evita i vincoli di numero e volume, rimandando al regolamento la definizione dei requisiti: rimane solo l'obbligo di un tesserino per l'esercizio dell'attività.

# «Il rifiuto residuo si può dimezzare»

## Nimby e Trentino Pulito sollecitano la Provincia

FRANCO GOTTARDI

Nimby e Trentino Pulito sono le due associazioni ambientaliste che per anni si sono battute strenuamente contro l'ipotesi di realizzare a Trento l'inceneritore per i rifiuti. Oggi che la loro battaglia è vinta salutano con favore i risultati raggiunti in provincia nel campo della raccolta differenziata ma tengono comunque alta la guardia. Chiedendo in particolare di rinunciare all'impianto di produzione di Ccs, il combustibile solido secondario, soluzione individuata e inserita nel Quarto aggiornamento del piano provinciale rifiuti.

Il piano è stato presentato dalla Provincia che sta raccogliendo le osservazioni da parte di soggetti pubblici e privati prima dell'approvazione definitiva. I termini per dire la propria scadono a fine mese e le due associazioni ambientaliste hanno predisposto le loro considerazioni, che presenteranno ufficialmente nei prossimi giorni.

«La produzione pro capite può scendere a 50 chili all'anno»  
No all'impianto di produzione combustibile

Rispetto al passato l'approccio è completamente diverso. Dalla contestazione più dura che caratterizzava gli esordi ora vengono riconosciuti alla Provincia i risultati raggiunti nelle politiche di smaltimento e i passi in avanti di questo aggiornamento. Nimby e Trentino Pulito offrono i loro suggerimenti per cercare di migliorare ancora la raccolta differenziata diminuire della produzione di rifiuti alla fonte. La prospettiva finale rimane quella del riciclo totale, senza dover comunque bruciare il Ccs come prevede il Piano provinciale. L'invito rivolto a piazza Dante è invece quello di proseguire la propria marcia virtuosa ponendosi come punto di riferimento anche culturale per le politiche di gestione dei rifiuti, anche avviando e coltivando un'attività di ricerca sulla composizione del residuo che possa aiutare l'industria a mettere a punto sistemi di riciclo totale.

## Occasione da non perdere.

In premessa il documento, firmato da Adriano Rizzoli per Nimby e Emanuela Varisco per Trentino Pulito, saluta con favore il superamento delle contraddizioni che caratterizzavano finora le politiche dei rifiuti, cioè da un lato la scelta di fondo dell'inceneritore e dall'altra azioni per favorire l'aumento della raccolta differenziata, che effettivamente in 15 anni ha fatto passi da gigante. «Ora - affermano - si riapre uno scenario coerente con l'opzione che privilegia la riduzione della produzione di rifiuti e del residuo da smaltire e il riciclaggio dei materiali».

## L'Europa è con noi.

Gli ambientalisti sottolineano come le istituzioni europee si siano recentemente espresse a più riprese, anche con una recente risoluzione del Parlamento di Strasburgo, per il perseguimento di obiettivi ambiziosi di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio, tra cui una netta riduzione della produzione e un divieto di incenerimento dei rifiuti che possono essere riciclati o compostati. Da qui la proposta di inserire nel Quarto aggiornamento del piano provinciale misure che possono incidere sulla fase di progettazione e di distribuzione dei beni, affinché le produzioni siano sempre più ecologiche e facilmente riciclabili. «La Provincia di Trento - suggeriscono - potrebbe avviare una prima ricerca-inchiesta sulla composizione del rifiuto residuo, indagandone la sua natura e consistenza sotto vari aspetti, e cercando di individuare proposte alternative, con notevole riduzione dello smaltimento e degli impatti complessivi. Detta ricerca potrebbe essere alla portata dell'Università e di aziende trentine con una ricaduta positiva sul territorio in termini ambientali, occupazionali ed economici». Secondo Nimby e Trentino Pulito l'obiettivo di una produzione media di rifiuto indifferenziato pro capite di 50 kg all'anno, anziché i 121 attuali, è oggi alla portata.

## No al Ccs.

«Sarebbe controproducente e illogico - scrivono gli ambientalisti - far rientrare dalla finestra la logica dell'incenerimento, un modello che oltre a presentare numerosi effetti collaterali gravi ingessa l'intera possibilità di progressiva evoluzione positiva verso l'abbattimento del residuo da smaltire». E se proprio si vuole fare un impianto finale chiedono che sia una soluzione light, a cui poter rinunciare quando tecnologia e numeri permetteranno il riciclo totale.



## Crollato in 10 anni

La raccolta differenziata ha fatto passi da gigante in Trentino e il rifiuto residuo, che si pensava di destinare all'incenerimento, è passato dalle 215.000 tonnellate all'anno del 2002 alle 73.900 del 2012, risultato che ha finito per rendere antieconomica la realizzazione dell'impianto. Parallelemente è diminuita anche la produzione pro-capite di rifiuto residuo passata dai 387,6 chili pro capite del 2002 ai 121,3 del 2012.

## FINANZIARIA

Rossi: «Frutto di un accordo col Consiglio delle Autonomie»  
Simoni (Pt): «Così è la giunta a determinare le esenzioni»

## Tributi locali, si va allo scontro



Il presidente della Provincia Ugo Rossi (a destra) discute con il consigliere provinciale di Progetto trentino Marino Simoni

Avanti in prima Commissione del Consiglio provinciale la discussione sugli articoli della legge finanziaria provinciale 2014.

I commissari hanno espresso il proprio sì alle agevolazioni Irap con il voto favorevole anche di Rodolfo Borgia. Sull'ipotesi di riduzione dell'Irpef per chi guadagna meno di 28 mila euro, il governatore Rossi ha detto che rispetto alle dichia-

razioni del governo Renzi la giunta provinciale «si riserva ulteriori definizioni della riduzione». L'articolo è passato con quattro favorevoli e tre astenuti, mentre è passato all'unanimità il fondo per la riduzione fiscale in cui - ha ricordato Rossi - finiranno le riduzioni di spesa della macchina pubblica.

Non convince l'opposizione, invece l'articolo sui tributi locali, anch'esso rientrante nell'obiettivo della riduzione della pressione fiscale riequilibrando le entrate dei comuni. «Un articolo - ha ricordato Rossi, frutto di un accordo con il Consiglio delle Autonomie locali» ma che Marino Simoni (Pt) ha criticato, sostenendo che in questo modo «è la Provincia che determina esenzioni e copre la differenza delle mancate entrate dei municipi». Rossi ha ribattuto spiegando che la scelta è stata fatta in accordo con i comuni e per coordinare le politiche fiscali comunali. Una logica di sistema, dunque, anche se la Provincia deve essere rispettosa delle scelte dei municipi sulle esenzioni sui tributi locali. Critiche anche da Borgia («impostazione centralista») e dal leghista Maurizio Fugatti («norma contro l'autonomia comunale»).

L'articolo è passato con quattro sì, due no e un astenuto. La prima commissione ha poi approvato l'articolo (in precedenza bocciato dalla terza) sull'accelerazione della realizzazione delle opere pubbliche comunali. Articolo di vitale importanza, per Rossi, anche perché deve mettere i comuni in grado di riprogrammare i progetti.

Si alla riprogrammazione anche dei fondi europei «che - ha detto Rossi - sempre di più dovremmo usare come risorse strutturali», con due emendamenti presentati da Mattia Civico e Silvano Grisenti. Discussione accesa sull'articolo 23 che riguarda la riduzione le spese del personale della Provincia. L'obiettivo, ha detto Rossi, è l'utilizzo della norma statale (invero poco utilizzata) per individuare esuberanti e per arrivare a preensionamenti. Manovra delicata che implica una serie di verifiche per evitare esodati. La logica, ha ricordato il governatore, dev'essere tot profili in esubero tot persone in preensionamento. No, infine, all'armonizzazione delle tariffe Rsa per quanto concerne l'Iva grazie ad un emendamento di Mattia Civico.

## INCONTRO

Domani arriva in città la nota conduttrice di Radiodue

## Con Fiamma Satta per il senso civico

La nota voce radiofonica Fiamma Satta, giornalista, autrice e storica protagonista di Radiodue (Fabio e Fiamma), seguitissima blogger che firma su La Gazzetta dello Sport la rubrica «Diversamente affabile, diario di un'invalida leggermente arrabbiata», sarà a Trento domani, mercoledì, su invito dell'Ufficio giovani e servizio civile della Provincia.

La sua presenza sarà l'occasione per riflettere sui molti, troppi esempi di inciviltà di cui siamo testimoni spesso ahimè silenziosi. E ciò avverrà anche nel corso di un incontro pubblico organizzato sempre per domani, alle 20.30, al dipartimento di lettere e filosofia in via Tommaso Gar. Sarà un'occasione, per i giovani volontari in servizio



Fiamma Satta, domani a Trento

civile ma anche per l'intera cittadinanza, di approfondire temi scottanti come l'indifferenza nei confronti dei disabili, il razzismo, l'omofobia, il disprezzo degli anziani, dei carcerati,

dei malati e degli immigrati. «Sarà - spiegano i promotori - un momento di riflessione, un'occasione di confronto e di partecipazione alla formazione dei giovani, che non vuole essere chiusa in sé stessa, ma coinvolgere la società per indirizzarla verso nuove pratiche di cittadinanza partecipate e ragionatamente attente ai bisogni dell'altro. Sarà una presenza, quella di Fiamma Satta, che contribuirà alla crescita di nuove e diverse prospettive sul come vivere con gli altri, su come coltivare il rispetto e la comprensione del prossimo. Un momento di riflessione per cercare di capire che, insieme, è ancora possibile dare senso e contenuti veri a parole quali cittadinanza, consapevolezza, comunità».

**DAL 25 MARZO**

# Kaffè 3

TRENTO

**ACQUISTA LE MISCELE PIÙ PREGIATE  
E SCEGLI TRA UNA RICCA  
SELEZIONE DI TÈ E CIOCCOLATE**

VIA DEI SOLTERI 38/B - TRENTO  
FACEBOOK.COM/KAFFETRE

**Lucaffè MAJANI**

A4032176